



IL CASO DELLA SETTIMANA » TRIVELLE SÌ TRIVELLE NO

«L'Italia cede il petrolio a prezzi stracciati»

Chiusa la campagna referendaria del fronte del Sì: in piazza Boato dei Verdi, Sel, Rifondazione, M5S

► TRENTO

«È la prima volta nella storia repubblicana che un Presidente del Consiglio invita a non andare a votare, smentendo sia le quattro più alte cariche dello Stato che si sono espresse in maniera opposta, ma anche sette regioni su nove amministrate dal Pd che è il suo stesso partito». Affonda subito il colpo Marco Boato nel suo intervento alla manifestazione di chiusura della campagna referendaria a favore del Sì che si è tenuta ieri in piazza Battisti.

Il concetto comune è chiaro ed è quello di mandare un segnale forte a Renzi ed al suo Governo per un messaggio che non

è solo ambientalista, ma anche politico. In piazza Battisti animata anche dalle band "Milo Brugnara" e "Luciano Fuorilegge", si sono ritrovate Sel, Rifondazione Comunista, Verdi, 5stelle, Lega Ambiente, **Italia Nostra** solo per citare alcune delle associazioni favorevoli a porre un limite alle trivellazioni il cui ricavo è ceduto al prezzo minore rispetto al resto d'Europa e senza nessun vantaggio diretto per l'Italia. Ma il messaggio che i favorevoli al Sì vogliono mandare è anche quello che il tempo delle fonti fossili è scaduto ed è arrivato il momento di dare spazio all'energia rinnovabile anche per "contenere la febbre della terra sotto quel grado e mezzo che

rappresenta l'impegno preso da 194 nazioni, tra le quali l'Italia, alla recente conferenza promossa dall'Onu a Parigi. Per Sel il vero petrolio italiano «non è quello estratto, ma le bellezze naturali, turismo, pesca, produzioni alimentari di qualità. L'Italia produce più del 40% della propria energia ricavandola da fonti rinnovabili che danno lavoro a 60mila addetti con una ricaduta economica di 6 miliardi di euro». Per Boato l'invito di Renzi a disertare le urne, ha una precisa motivazione: «E' indicativo il fatto che non inviti a votare No, ma bensì a non andare a votare, evidentemente è consapevole che se scatta il quorum a vincere sarà il Sì».

(d.p.)



Marco Boato ieri alla chiusura della campagna referendaria (f. Panato)